

PD 159

Villa Nave, Querini, Correr, Dolfin, detta "Ca' Nave"

Comune: Cittadilla

Località: Borgo Padova

Via Ca' Nave - Via Borgo Padova, 174/
142

Irrv 00001854 Ctr 104 SO



148

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/08/06

Dati Catastali: F. 27, sez. B, m. 25/
37/ 102

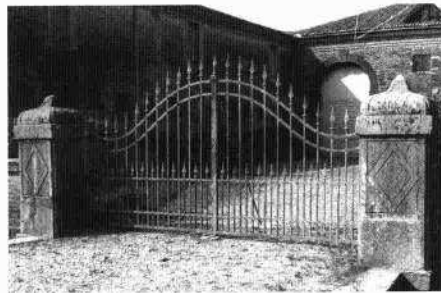
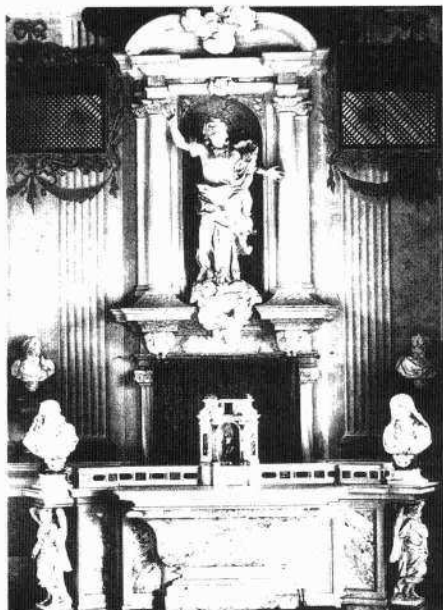
La famiglia Nave, di origine bergamasca, ottiene il titolo nobiliare dopo la metà del Seicento ed a seguito di tale evento ristruttura, in modi consoni al nuovo ceto, la casa e gli annessi che occupava da più di un secolo, costruendo inoltre la chiesa, in sostituzione dell'ospizio preesistente intitolato a S. Lazzaro. Il complesso viene successivamente rielaborato ed ampliato nel Settecento ed ancor un secolo più tardi dalle famiglie che ne vengono in possesso, sia per via ereditaria sia per acquisto; anche il Novecento dà il suo contributo con il restauro effettuato negli anni sessanta. Possiamo affermare che la variazione della destinazione d'uso di gran parte dei volumi, che generalmente porta a ristrutturazioni non conformi alle impostazioni originali, ha qui graziato gli immobili.

Il complesso è articolato in vari corpi tra loro collegati ed uniformati dagli apparati decorativi, affacciato sulla strada con un giardino all'italiana e profondamente sviluppato attorno al parco retrostante. Il corpo principale è a pianta pressoché quadrata, collegato alle due lunghe ali, poste ortogonalmente ai lati, aperte sulla strada con due simmetrici fronti timpanati e collegate da volumi posti in corrispondenza dell'asse mediano della villa. Verso la strada gli edifici circondano e definiscono lo spazio del giardino concluso dalla recinzione che si apre, in corrispondenza del portale di accesso della villa, in una cancellata sorretta da pilastri sormontati da statue. I fronti delle adiacenze hanno portali mediani, a pian terreno, con cornice modanata terminante in timpano archivoltato su appoggi a voluta, sopra il solaio, puntualmente evidenziato da doppia cornice marcapiano, una coppia di finestre, in asse alle sottostanti, e a seguire una cornice dentellata da cui si stacca il fronte timpanato.

I fianchi verso la corte hanno, sia la cornice marcapiano sia quella di gronda, dentellata e sono aperti, al centro del piano terra, in portali archivoltati, a pieno sesto, con piedritti e ghiera modanati. I due corpi di collegamento hanno torrette merlate addossate alla villa ed annessi e portali nell'area mediana. Si accede alla casa salendo i pochi gradini che scavalcano lo zoccolo di fondazione ed attraversando il portone archivoltato, cui sono addossate due luci architravate a formare un'unica realtà simile a serliana, scandita da lesene con capitello ionico sulla linea d'imposta dell'arco. Le finestre laterali hanno sovraincisa un timpano curvilineo interrotto al centro da ulteriore motivo decorativo. Il piano nobile mostra un'originale bifora archivoltata su pilastri, al centro, affacciata a una balaustra in pietra poggiata a mensole, e doppia finestratura ai lati, il tutto inquadrato da lesene che ripetono l'impostazione sottostante. La cornice di gronda a dentelli si interrompe in corrispondenza del vano mediano per alzarsi nel frontone, decorato al centro da uno stemma; sull'aggetto della cornice, in corrispondenza degli spigoli dell'edificio e dei setti portanti, quattro statue concludono la decorazione. Il fronte posteriore ripropone, molto semplificata nella decorazione, la scansione a sette assi del prospetto principale e mostra, con la lunga scansione di arcate a sesto pieno, la barchessa posta arretrata rispetto agli altri edifici a nord degli stessi.

La chiesa, che non è più parte integrante del complesso, ha impianto neopalladiano, con coppia di lesene ioniche e frontone triangolare, due campanili uniti da un ballatoio decorato da parapetto marmoreo: recentemente è stata attribuita a Antonio Gaspari, architetto che era in rapporti con Bernardo Nave. Importante la decorazione della chiesa, a partire dal busto del Salvatore al centro del timpano esterno sulla cui architrave si vede la data 1689.

La barchessa meridionale
Il fronte principale e la barchessa settentrionale in una foto d'epoca



L'interno della chiesa è costituita da un'aula rettangolare, affrescata con una finta architettura a lesene tuscaniche sostenenti un cornicione ovato oltre il quale si apre il cielo con l'Ascensione attribuita a Lodovico Dorigny. Tra le lesene sulle pareti i busti dei Dodici Apostoli attribuiti alla scuola di Giusto Le Court si rapportano al Cristo e alla Vergine sull'altare maggiore.

L'altare della chiesa
Veduta della barchessa settentrionale e della chiesa
Il busto di Cristo sulla facciata della chiesa
La cancellata posteriore